

A distanza di dieci anni dall'ultimo Convegno degli Educatori tenuto a Collonges nel 1938, si è tenuto alla Villa Aurora a Firenze un Convegno degli insegnanti delle Scuole Avventiste della Divisione Sud-Europea. Presenti i fratelli Cossentine e Reynolds della Conferenza Generale, il fratello O. Schubert, segretario dell'Educazione della nostra Divisione, ha diretto i lavori con competenza e chiara visione dell'importanza del dipartimento affidato alle sue cure. Oltre ai fratelli suddetti, erano convenuti a Firenze non pochi altri fratelli della Divisione, i Direttori delle nostre Scuole di Collonges e Lisbona, fratelli Vaucher e Ferrero, e un buon numero di insegnanti di dette Scuole oltre a quelli di alcune Scuole di Chiesa e, infine, gli insegnanti della nostra Scuola di Firenze.

I lavori, cominciati la domenica 22 agosto, dopo che i convenuti avevano partecipato il Sabato 21 ai servizi della Chiesa di Firenze, hanno avuto come oggetto tutti gli aspetti spirituali, intellettuali e materiali del grande compito educativo affidato alle nostre Scuole. Dopo il culto mattinale i partecipanti si riunivano per lo studio di aspetti specifici dell'insegnamento guidati dai vari relatori i quali, dopo aver introdotto il soggetto, invitavano alla discussione, spesso animata, sempre efficace ed utile. I lavori trovavano la loro conclusione in risoluzioni proposte e votate dai convenuti. Queste risoluzioni segneranno le direttive del sistema educativo per le nostre Scuole nel prossimo futuro.

Il programma è stato allietato e reso interessante da due gite d'indole storico-artistica a vari musei e gallerie ed ai luoghi più ameni nei dintorni di Firenze. I programmi serali hanno dato modo ai vari oratori di illustrare gli aspetti caratteristici dell'opera educativa nei vari paesi della nostra Divisione. Accanto

La stampa cittadina ha dato per ben tre volte ampio rilievo ai lavori del Congresso e qui prendiamo l'occasione opportuna per ringraziare il giornale «La Nazione» e l'Agenzia A.N.S.A. per la pubblicità fatta al Convegno. I lavori si sono conclusi la sera di domenica 29 con un indirizzo di commiato del fratello Schubert e brevi parole di saluto dei Direttori delle Scuole della nostra Divisione. Il giorno seguente i convenuti hanno ripreso la via del ritorno ai rispettivi campi di lavoro, portando ognuno nel cuore il grato ricordo di un incontro che ha fatto certamente del bene a tutti ed i cui effetti, ci auguriamo, si manifesteranno ancora di più nel progresso delle Scuole nella nostra Divisione.

G. Cupertino.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Rimani con noi	pag. 1
L'VIII Assemblea dell'Unione Italiana	» 2
L'Opera Avventista in Italia	» 8
Rapporto del Sovraincidente	» 10
Echi del Congresso	» 11
Origine della Campagna Autunnale	» 12
Colletta per le missioni	» 14
Notizie	» 16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

1-9-1948 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

versano, Carbonara e Mola di Bari.

Otto care anime scesero nella tomba liquida per testimoniare al mondo della loro morte alle sue concupiscenze, del loro desiderio di vivere una vita nuova tutta dedicata al servizio di Dio e del prossimo, tutta permeata dall'amore divino manifestato in Cristo.

Il culto di circostanza tenuto dal sottoscritto volle far comprendere ai neofiti in che modo essi possono realizzare nella loro vita l'ideale cristiano, essere cioè "nuove creature", guardando esclusivamente a Gesù.

Dopo l'esame dei candidati si procedette al battesimo, e la bella e sempre commovente cerimonia ebbe termine col benvenuto che gli anziani delle chiese succitate porsero ai nuovi membri delle loro rispettive comunità.

Sabato 28 Agosto. — Questa volta è la sola chiesa di Gravina di Puglia che rinnova la sua consacrazione a Dio, in occasione del battesimo di tre suoi figli: due giovani e una sorella più anziana.

La chiesa di Gravina, insieme alle altre consorelle della provincia di Bari, ci promette altri copiosi frutti durante l'ultimo scorcio di questo anno e negli anni a venire.

Che il Signore faccia prosperare la sua opera in questa zona del campo italiano.

S. Cortesi.

Dalla Svizzera, Umberto Cinzio ci manda alcune brevi considerazioni:

Un padre avventista, convenuto con l'intera famiglia al congresso di Firenze (1-5 Settembre 1948) esprime la gioia che ha provato nell'unirsi alla

L. 2100 per l'edizione settimanale
L. 840 per l'edizione mensile, con copertina a colori.

Se poi in una sola chiesa o gruppo cinque o più persone desiderano abbonarsi all'edizione mensile, il prezzo d'abbonamento è ridotto a L. 750.

È aperto anche l'abbonamento per "Jeunesse", il giornale mensile dei Missionari Volontari francesi. La tariffa annua è di L. 250.

IMPORTANTE

L'importo di ogni abbonamento per l'anno 1949 deve essere inviato a "Redazione Messaggero, Via Trieste 23, Firenze", non oltre il 15 Novembre c. a.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Appello in favore dei bisognosi	pag. 1
La pagina di Laodicea	» 2
Il pensiero dei Congressisti	» 3
Il segreto dell'immortalità	» 5
Echi del corso estivo per predicatori	» 6
Il fratello del figliol prodigo	» 8
Origine della Campagna Autunnale	» 10
Servire	» 12
La chiesa attraverso i secoli	» 14
Notizie	» 16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

1-10-1948 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

dopo mesi di attesa, di proclami, di rinvii, siamo partiti alla volta della lontana Australia, con il cuore pieno di ricordi, con l'animo proteso verso uno dei tanti filari della vigna del Signore, abbandonando i parenti e la patria.

E pensiamo con piacere al lavoro che il Signore ci ha permesso di fare in Sicilia ed a Napoli, accendendo qua e là, nel cuore di alcuni, la luce del Vangelo. Pensiamo pure che il Signore ha voluto mandarci in quella terra lontana e straniera per dar prova d'amore a quei tanti Italiani che vivono laggiù, e che ci hanno fatto pervenire personalmente il loro grido, che è come quello del Macedone. Essi hanno sete della Parola di Dio.

Davanti al nuovo compito che ci attende le parole del grande Evangelizzatore: "Chi è sufficiente a queste cose?" guadagnano di forza e di attualità. Ma dobbiamo sentire di essere non altro che fragili e povere creature per poter ricevere lo Spirito Santo e la potenza da Alto.

Il motto che scegliemmo l'ultimo anno di studio al nostro Istituto è ancor oggi per noi fonte d'incoraggiamento: "Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica".

Chiunque leggerà queste righe possa ripetere con fede queste parole; allora qualsiasi compito, piccolo o grande che sia agli occhi umani, sarà non solo grande agli occhi di Dio, ma altresì perfettamente compiuto.

La nave scivola lenta sulle acque col suo carico di vite umane. I passeggeri

fior dell'età presente, e altre.

La prima mèta è già vicina; possiamo già distinguere le luci di Port Said, il più grande porto dell'Egitto, condannato dalla Parola del Signore ad un'eterna bassezza. "La Parola del Signore è verace".

In un prossimo articolo vi diremo le impressioni di viaggio; ogni giorno raccogliamo nuove esperienze che amerete certamente leggere. Per ora vi domandiamo di fare l'unica cosa che vi è possibile per noi, ormai così lontani; l'unica sì, ma efficace: pregare, affinché il Signore ci dia "apertura di bocca" ovunque andiamo, e affinché spanda nel cuore di coloro verso i quali andiamo l'amore per la verità.

Vi salutiamo in Cristo Gesù.

Anna e Aldo Cinzio.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

L'associazione Internaz. per la Temperanza.	pag. 1
La pagina di Laodicea	» 2
Le 2300 sere e mattine	» 4
Primo anno di vita	» 5
Il sacerdozio attraverso le età	» 6
Lettere dall'America	» 10
Per i predicatori	» 13
L'appello del cielo ai membri infedeli	» 14
Notizie	» 15
A bordo del Toscana	» 16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

25-11-1948 - Stab. Tip. G. Cenestti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

restano fra queste mura, essi sono al sicuro dalle guardie.

In serata abbiamo una bella riunione cui sono presenti, grazie alla propaganda del fratello Chemla, molti amici della verità. Nella sala non vi sono più posti liberi. Noi ci sforziamo di risvegliare negli uditori l'interesse per il messaggio, e speriamo che il seme così sparso porterà un giorno frutto.

Dopo una sosta a Meknès, dove c'incontriamo pure con il piccolo gruppo di avventisti del luogo, arriviamo a Rabat, capitale del Marocco, bella città moderna dalle strade ampie e pulite. Ivi si trovano i vari edifici amministrativi del governo francese, ed anche il palazzo del Sultano. I nostri membri di Rabat si riuniscono per un'adunanza il pomeriggio.

La sera ripartiamo già per Casablanca, sede della Missione Marocchina. In questa città noi possediamo una bella sala; è qui che si tengono i servizi del sabato. La scuola del sabato si svolge in modo esemplare, ed il pomeriggio un gran numero di membri partecipa con vivo interesse alla discussione di problemi riguardanti la scuola del sabato. Il fratello Fuchs, direttore della Missione, abita fuori città, in una villa recentemente acquistata dalla Missione, ove si trovano pure gli uffici ed

musulmano sembra praticamente inaccessibile a questa religione. Ci si rende conto di questo anche dal rigore con cui vieta ad ogni infedele di avvicinarsi alle sue moschee. Può darsi che questo stato di cose dipenda dai rapporti che intercorrono fra la popolazione indigena e gli Europei.

Nel nostro programma mondiale di evangelizzazione, non dobbiamo dimenticare i milioni d'indigeni dell'Africa del Nord. Anche per loro il Salvatore è morto, e noi non dobbiamo indietreggiare davanti a nessuno sforzo inteso ad annunciar loro il messaggio di salvezza, anche se solo pochi accettano Gesù Cristo.

O. Schubert.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Con voi.	pag. 1
La pagina di Laodicea	» 2
Il convegno di educazione di Firenze	» 4
Le 2300 sere e mattine	» 6
Parole di prudenza	» 9
Notizie	» 11
Mosè mal giudicato	» 12
Da Tunisi a Casablanca	» 14

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

23-12-1948 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Interna e del Corso biblico per corrispondenza. Erano presenti i delegati delle seguenti nazioni: Austria, Belgio, Francia, Italia, Svizzera. Delegati di altre nazioni avrebbero voluto essere con noi, ma non è stato loro possibile ottenere il « visto ».

Il Raduno parigino ha permesso di passare in rapida rassegna il lavoro fin qui svolto e di studiare il metodo più adatto per migliorare e rendere più efficaci i nostri sistemi pedagogici.

Dai rapporti forniti è risultato evidente che il Corso biblico si dimostra utile ed apprezzato nell'educare le anime e nel condurle ad una decisione per la verità.

Il resoconto offerto dall'Italia ha riscosso l'incondizionato plauso dei presenti, lieti di conoscere quello che Dio ha fatto e continua a fare nel nostro Paese. I risultati fin qui conseguiti sono per noi di incoraggiamento e di incitamento a fare sempre meglio in avvenire.

È giunto il momento di dare ai nostri fratelli e sorella un rapporto consuntivo dell'anno 1948. Al 31 dicembre risultavano i seguenti dati:

Inscritti al Corso	2.025
Allievi che seguono regolarmente le lezioni	798
Offerte pervenute, circa Lire	110.000

In questo mese di gennaio avremo il piacere di rilasciare i primi 150 o 200 diplomi a quegli allievi che avranno finito il ciclo delle trentadue lezioni.

Intanto, continuano a giungere lettere di elogio e di ringraziamento per la bellezza e la utilità delle nostre lezioni, oltre che per la soddisfazione che esse danno ai vari allievi.

Ci piacerebbe riportare decine e decine di brani di lettere che giornalmente pervengono sulla nostra scrivania. Esse rendono testimonianza del fatto che Dio si serve di questo Corso per illuminare e trasformare tante anime assetate di conoscenza, di luce, di verità e di vita.

Vorremmo, prima di finire, dire che a Parigi è stato deciso di offrire a tutti i nostri membri di chiesa l'opportunità di seguire il Corso biblico per corrispondenza.

Ogni chiesa può esaminare la cosa e mandare a Firenze un elenco di quei membri che vogliono iscriversi a *La voce della speranza*. Due sono, però, le condizioni da adempiere: 1) ogni membro deve compilare di volta in volta i regolari compiti; 2) ogni membro, nella

(continua a pag. 6)

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Messaggio alle chiese	pag. 1
Un errore	2
Previsioni per il 1949	3
La nostra ricostruzione	5
Le 2300 sere e mattine	7
Intorno ad un versetto	9
Lettere dall'America	10
Tre grandi sabati	14
I dieci comandamenti di chi conquista anime	14
A bordo del Toscana	15
La voce della speranza	16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

31-1-1949 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

ge alla fine e mentre si è tristi per la separazione, ma contenti di essere nella realtà da tempo sognata ed attesa, il sempre generoso Maestro De Rogati al suo pianoforte ci ricorda che nel cielo è la Casa nostra e « la Casa Mia ».

G. Cavalcante.

DUE SCUOLE DA SEGNALARE

Non si sa molto della nostra opera nel Madagascar, la vasta isola situata ad est del continente africano e abitata da 4 milioni di anime. Noi abbiamo là venti-cinque chiese ben organizzate con un numero di membri che si eleva intorno ai seicento. Ma ciò che interessa particolarmente nella nostra attività nel Madagascar è la nostra opera di educazione.

Nella capitale, Tananariva, la nostra scuola pubblica prepara i suoi allievi ai vari esami di Stato, il più alto dei quali corrisponde all'abilitazione magistrale. Il numero degli allievi iscritti raggiunge i 650. La scuola gode di una così buona fama che tale numero potrebbe essere notevolmente superiore; infatti, abbiamo avuto anche 1000 allievi a varie riprese. Ma recentemente il governo ha fissato a 650 il limite massimo delle nostre iscri-

Grado. Ma il fatto più notevole è che questa istituzione realizza generalmente un guadagno. Durante l'ultimo anno scolastico, esso è stato di circa 200.000 franchi malgasci.

Accanto a questa istituzione, abbiamo anche il seminario, situato a sette chilometri da Tananariva, ove si formano gli operai per il campo dell'Oceano Indiano. Lo scorso anno scolastico esso contava 90 allievi, 48 giovani e 42 ragazze. In questa scuola insistiamo sui principi cristiani di educazione e cerchiamo di sviluppare la

(continua a pag. 3).

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Non l'è lecito	pag. 1
Il paradosso dell'impossibile	» 2
Salvare la fede	» 4
Le 2300 sere e mattine	» 6
Tatto cristiano	» 8
Una collaborazione benedetta	» 9
Lettere dall'America	» 10
Prima e seconda decima	» 11
Dall'Eina al Vesuvio	» 13
Due scuole da segnalare	» 16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

4-3-1949 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Sapevo che quella era l'abitazione di una povera vedova, ma non potevo certo indovinare in che cosa essa potesse aver bisogno di me; tuttavia fui sorpreso di vedere ancora la luce a quell'ora tarda.

Arrivato che fui alla porta, bussai. Udii allora una voce penetrante rispondere:

— Chi busa: Dio o il diavolo?

— Né Dio né il diavolo, — risposi spingendo la porta, — ma un servitore di Dio.

Cosa vidi! La disgraziata donna in piedi su di una seggiola, un grosso chiodo piantato nel soffitto della camera e a questo chiodo appesa una corda. Quando io entrai, la vedova stava per infilare la testa nel nodo scorsoio e impiccarsi.

— Cosa sta facendo? — gridai con un tono severo — Scenda immediatamente da quella sedia e stacchi la corda.

— Signor pastore, mi lasci in pace, sono perduta, nulla può aiutarmi, sono dannata e perduta.

— Sì, lei è dannata e perduta nei suoi peccati, ma come servitore e messaggero dell'Iddio altissimo che mi ha inviato da lei sono qui perchè la sua anima non sia perduta per sempre, in quanto Egli ha sparso per essa il suo sangue sulla croce. Ed ora, mi obbedisca subito e scenda da quella sedia.

ora sapeva e credeva che Dio l'aveva creata, e che tutti i suoi peccati erano stati perdonati e lavati nel sangue di Gesù suo Salvatore: la sua povera anima aveva trovato la pace. Ogni anima è preziosa agli occhi del Signore. Egli fa di tutto perchè non vada perduta. Quale gran riscatto Dio ha pagato per ognuna di esse!

J. M. Ludwig.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Grande Settimana	pag. 1
Chi ci aiuterà	» 2
Le 2300 sere e mattine	» 3
Date speciali	» 4
Per la ricostruzione	» 5
Gli Avventisti del Settimo Giorno	» 7
Conquistare	» 12
Un appello ai laici	» 13
Chi busa: Dio o il diavolo?	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

3-4-1949 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

giù e Capertina. All' fine del corso, un colportatore, esprimendo le sue impressioni, ha detto che anche se il corso gli avesse offerto soltanto queste quattro meditazioni, egli ne avrebbe ugualmente ricevuto un grande beneficio. Anche le adunanze serali sono state fra le più belle. Il martedì sera, il fratello Ferraro ci ha presentato, in alcune proiezioni, la maniera con la quale il colportore dovrebbe lavorare. Il mercoledì i colportori del campo settentrionale, diretti dal fratello Capparelli, hanno raccontato le loro esperienze; il giovedì è stata la volta di quelli del meridione, diretti dal fratello Catalano, e tutti ricordiamo con emozione quando il fratello, presentandoli, diceva: «Il tale fratello è stato lo strumento per la conversione di ventidue anime; il tal'altro ha condotto alla croce ventisei anime». Venerdì sera i colportori del campo centrale, con alla testa il fratello Ferraro, ci hanno raccontato qualcosa del loro lavoro. Abbiamo tutto udito con gioia che, persino nei Ministeri della Capitale vengono diffusi i nostri libri.

Il venerdì pomeriggio qualcosa di particolare. I fratelli che hanno organizzato il corso, hanno pensato di farci visitare i posti più interessanti della città. Alle 14,15 siamo saliti (eravamo circa cento) su due torpedoni, presi a nolo, e via! per le strade di Firenze. Interessante la chiesa di S. Marco, nella quale echeggiarono le parole di fuoco di Girolamo Savonarola; abbiamo anche visto la sua cella austera, ove, oltre al suo ritratto, si conservano alcuni libri che appartennero al frate riformatore, libri coi margini coperti da annotazioni sottili. Dopo aver visto rapidamente le magnifiche cappelle Medicee, siamo andati al palazzo Pitti, con la grande e preziosa raccolta di dipinti e i meravigliosi mosaici; siamo poi saliti al piazzale Michelangiolo, dal quale si gode una visione incantevole della città dei fiori e degli artisti. Siamo risaliti sui torpedoni, e via! alla volta di Fiesole, lassù, in cima a un bel poggio, sorge la etrusca Fiesole che domina la bella vallata

fratello. Così ci ha raccontato, alla Scuola, in quale maniera lavorano i nostri colportori dell'America del Nord; notizie davvero interessanti sono state quelle, sui loro metodi e sul loro successo.

Alle ore 20 la sala era piena; era la festa di «Addio». Ci sono state molte cose belle: musica, canti, scene che rappresentavano gli appelli del mondo che muore, non sono mancate, insomma, le note gaie. Poi, chiusa la serata con una preghiera e con l'inno: «Ambasciatori noi siamo del cielo», gli addii, e mentre si scambiavano le strette di mano, i baci e gli abbracci insieme con parole di saluto e di augurio, un sentimento di tristezza sorgeva nel cuore di tutti: il dolore del distacco. Una cosa, però, rendeva meno amara la partenza, il pensiero che, come dice un bel canto, nel cielo, un giorno, non vi saranno più separazioni. «Nel superno Regno eterno no, mai più distacchi allor...».

F. Santini.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Colletta per la radio	pag. 1
L'uomo dinanzi alla porta	» 2
Le 2300 sere e mattine	» 4
Colletta in favore della radio	» 6
Cultivare uno spirito di rinunzia	» 7
Avvertimenti contro l'antigenesi moderna	» 10
La città e la campagna	» 13
Notizie	» 14

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

20-4-1949 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Chi era per
dell'Unione, n
per propria es
annuale è una

Quei giorni
nel cuore c'è u
alla fine si de
ritornello su o
guri e arrivede
Ecco, è giunto
nion: annuale.
a tutti i fratel
incontrare più
campo avrà il
stanze saranno
fratelli dicevan
l'aiuto del Sign
prossimo congr

Così i fratel
bria, della Bas
Campania, si i

NAPOLI - d

nella nuova c
Campanella, 8
seguito a:

FIRENZE -

sarà il turno p
centrale, a Vil
lino 12. Qui
Marche, della
la lontana Sar
puntamento.

A MILANO

in Piazza Mir
monte, della I
delle Tre Vene
comune raunal

Informi, scrivendo, il capo colportore del suo campo. Egli manderà degli stampati e dei consigli opportuni, sia per un aspirante colportore regolare o per un aspirante studente colportore.

« Molti commettono il grave errore di non impiegare i propri talenti nell'opera della salvezza delle anime. Centinaia di uomini dovrebbero occuparsi di portare la luce nelle città e nei villaggi. L'opinione pubblica deve essere scossa. Dio ordina che la luce brilli in tutto il campo, e vuole che gli uomini siano dei canali di luce » (*Il Colportore Evangelista*, p. 85).

« Il colportore intelligente che teme Iddio ed ama la verità, dovrebbe essere rispettato perchè la posizione che egli occupa è pari a quella del ministro dell'Evangelo » (*Idem*, p. 18).

Pensate subito a questa occasione che vi viene offerta, decidete di colportare ed il Signore vi qualificherà per il Suo servizio.

Il Dipartimento delle Pubblicazioni della Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno.

«Io cerco i miei fratelli,,

(continuazione e fine della pag. 1)

gio, o città, ci sono da cercare e da salvare ancora tanti fratelli! I tuoi, i nostri! E chi di noi non avrebbe bisogno d'imparare meglio l'arte di conquistar le anime? Perciò, il punto centrale di tutto il congresso sarà: istruirsi per guadagnare più anime!

angeli membri. Però, se gli Avventisti del 7° Giorno d'Italia riceveranno nuova forza, maggiore fede ed un cuore più forte per affrontare l'avvenire, allora la spesa fatta per il congresso sarà la più indicata di tutte le spese che noi facciamo.

Noi viviamo nel tempo della fine della storia umana. L'« ultima edizione » dell'« ultimo messaggio » deve essere portata da noi ai nostri fratelli con fuoco e con entusiasmo. L'ordine del Signore per noi è « Cercare i nostri fratelli » come è indicato in Matteo 24:14. « Questo Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine ».

Voglia il Signore imprimere nel cuore di ognuno di noi questo vivo desiderio « Io cerco i miei fratelli ».

L. Beer.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

«Io cerco i miei fratelli»	pag. 1
Quando Gesù entra nella prigione... .	» 2
La donna	» 4
Conoscenza senza Dio	» 6
Uno con Cristo in Dio	» 8
Il figlio prodigo	» 11
Del Millennio	» 13
La storia di un opuscolo	» 14
Un mezzo per venire alla scuola	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

20-5-1949 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

« Nel campo spirituale, abbiamo avuto l'anno scorso dei buoni risultati, e quest'anno già si profila una bella messe d'anime. Nei mesi di novembre e dicembre, ho fatto un giro di propaganda fermandomi nei grandi centri dell'isola. L'anno scorso, poi avevamo nel seminario una maggioranza di allievi non avventisti, cosa assolutamente fuori dall'ordinario. Però tredici di loro hanno dato il loro cuore a Cristo, e l'esperienza ha dimostrato che la loro condotta era buona come quella dei giovani che escono dall'ambiente avventista, e forse migliore. Nel mio giro di propaganda io ho esposto dunque, senza nulla nascondere, quali sono i principi di educazione della Missione Avventista. In ognuna delle mie conversazioni su tale argomento — conversazioni con avvisi pubblicitari — mostravo, con l'ausilio di un film girato da me, l'attuazione di questi principi nella nostra scuola di Tananariva.

« Queste conversazioni ebbero non solo un grande successo ed il vantaggio di presentare al pubblico i nostri metodi di educazione cristiana, ma permisero anche di effettuare uno spoglio molto severo fra le numerose domande che mi pervennero subito dopo: spoglio in base alle capacità intellettuali degli aspiranti allievi ed anche alle loro possibilità finanziarie. Circa poi il campo spirituale, la vita scolastica, imbevuta dei veri principi cristiani, s'incarica generalmente di eliminare nelle prime settimane gli allievi che non desiderano sottomettersi.

« Certo, la scuola non ha perduto di vista la sua missione: preparare degli evangelisti e degli operai per la vigna del Signore. Ma, invece di reclutare i giovani con quest'unico scopo, dobbiamo innanzi tutto convertirli, nella maggior parte dei casi, e poi far nascere in essi il desiderio di servire il Maestro.

IL VELO RIMOSSO.

(continuazione e fine della pag. 2)

orgoglio religioso; sì, se ci atteniamo al rito e alla lettera anziché allo Spirito del Vangelo. Oh! allora i nostri pensieri e le nostre amarezze, il nostro stesso temperamento sarà come un velo steso sulla chiarezza dei testi ispirati.

Abbiamo quindi bisogno di convertirci al Signore; abbiamo bisogno di andare a Lui perchè anche a noi, come alla chiesa di Laodicea, unga col suo collirio gli occhi affinchè vediamo la verità della Scrittura e la miseria della nostra natura, ma anche Gesù, ch'è la Parola e il Salvatore Nostro.

Paolo di Gravina.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Il ritorno di Gesù	pag. 1
Il velo rimosso	» 2
Come si preparavano per la S. Cena	» 3
Le 2300 sere e mattine	» 4
Dio perdona e dimentica	» 6
Necessità di un serio sforzo	» 8
Notizie	» 11

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

20-6-1949 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Forlì, 30 Luglio 1949. — Felice data per i fratelli di Forlì quella del 30 Luglio 1949! Sette anime hanno testimoniato pubblicamente della loro fede Avventista consacrandosi a Cristo col rito del battesimo. Questa data racchiude due avvenimenti significativi:

1.º) Piena sconfitta dei molti nemici della Verità nella città di Forlì. Tra i più indignati, sono rimasti particolarmente delusi tre avversari i quali erano sempre intervenuti alle adunanze domenicali, ed avevano decisamente giurato che gli Avventisti non avrebbero mai celebrato un battesimo nella città di Forlì. Ma tutti i loro astuti interventi contro l'Onnipotente volontà di Cristo si sono dileguati come le nubi contro il solleone.

2.º) Il secondo avvenimento è la nascita di una nuova figlia Avventista nella culla del cattolicesimo. L'organizzazione di una nuova chiesa nella bella Romagna (oggi regione infetta da un irrimediabile materialismo) è senza dubbio un grande miracolo di Cristo.

Il fratello Sabatino, intervenuto per la cerimonia, ha spiegato ai presenti le parole dell'Apostolo S. Paolo contenute nell'Epistola ai Colossesi 2:6: « Come dunque avete ricevuto il Signore Cristo Gesù, così camminate in esso ». Gli uomini non ricevettero Gesù quando per salvarli lasciò il cielo e venne in questo mondo. Da allora sono trascorsi 20 secoli ed il mondo continua a prendere, verso Cristo, lo stesso atteggiamento ostile, mentre non sa che il Redentore sta per ritornare. Ma in mezzo alla totale ostilità, un piccolo numero di fedeli l'ha sempre ricevuto attraverso i secoli, affrontando i soprusi e le malvagità degli uomini empi.

« A questa schiera di eroi, oggi volete unirvi anche voi », disse il fratello Sabatino, rivolgendosi ai candidati, i cui volti erano ragianti di gioia.

« Ebbene, riprese il fratello, se volete avere lo stesso loro successo dovete adempiere que-

posizione più elevata, gli angeli del cielo contemplavano esultanti la stessa scena. Giurata indimenticabile!

Sembrava che il cielo fosse sceso in quel meraviglioso angolo di terra, dove la natura è veramente suggestiva.

Nel pomeriggio si celebrò la S. Cena, riconfermando così la fede dei nuovi fratelli.

S. Di Paola.

Mentre il giornale sta per uscire apprendiamo che la chiesa di Forlì è già stata organizzata sabato 24 settembre. Il fratello Benz, andato sul posto per l'organizzazione, ci dice che tutti hanno accettato con entusiasmo e valenteria la loro carica.

Il nome del suo anziano: Fedele Fedeli, sia l'auspicio col quale la quarantacinquesima figlia della nostra Unione comincia la sua esistenza.

Alla chiesa di Forlì i nostri sentiti auguri.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Chi andrà?	pag. 1
Chi vorrà colportare?	» 2
Parabola moderna del buon Samaritano	» 4
La verità intorno al Cristianesimo	» 6
Prendete il tempo per parlare con Dio	» 8
La forza dell'esempio	» 10
Quattro raccomandazioni di Paolo	» 12
Questo non basta!	» 13
Una cappella a Trieste	» 15
Una nuova luce si accende a Forlì	» 16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

20-9-1949 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

maggior parte vennero. Io mi fermai rispettosamente ed attendo che raggiunga il ciglio della strada. Ce ne sono dei battaglieri, cercano di assalire facendo salti di due metri di altezza. Serpenti qui si trovano ovunque. Li abbiamo avuti in casa, li abbiamo intorno alla casa. Per loro, i più abietti parenti di Satana, vale il motto: Essere sempre attenti!

Alle volte incontro dei canguri, due metri di altezza. Mi guardano con meraviglia e poi fuggono velocissimamente sulle loro gambe posteriori. Di notte vengono abbagliati dalla luce del fanale. Molti vengono uccisi dalle automobili. L'altro giorno uno di essi si è fermato davanti alla nostra casa e poi è fuggito come il vento.

Ciò vi darà una debole idea della nostra vita. Ma essa non è tutta in questa linea. Molte volte non possiamo reprimere il senso di lontananza dalla nostra Patria, dai fratelli che abbiamo conosciuto e che amiamo, dalle nostre famiglie lontane.

Con la fede volta in un avvenire non lontano in cui delle anime illuminate dalla verità gioiranno di una gioia cristiana e nell'attesa del Salvatore del mondo, noi continuiamo l'opera affidataci, chiedendo al Signore di rendere operai più efficienti alla sua gloria.

Vogliate accettare, fratelli, da parte nostra, cristiani e sentiti saluti, assieme alla richiesta di suppliche a Dio in favor nostro.

Vostri nel Signore:

Aldo e Anna Cinzio.

Sabato 8 ottobre nella chiesa di Firenze si è svolta una bella festa. Cinque care anime, spinte dallo Spirito di Dio, hanno deciso con gioia di unirsi a quel gregge che, pur essendo di questa terra, ha però un Pastore divino. E questa decisione esse hanno resa pubblica scendendo nella tomba liquida dove il passato muore ed incomincia una nuova esistenza.

Milano, 8 ottobre 1949. — Sabato mattina 8 ottobre fa festa santa per la chiesa di Milano: la gioia e la solennità del giorno del Signore furono allietate dal battesimo di tre care sorelle.

Tre anime che, strappate al mondo ed alla perdizione, facevano col Signore un patto eterno di fedeltà. La loro discesa nell'acqua battesimale (tomba liquida per l'uomo vecchio e culla per il nuovo), stava a dimostrare il pieno riconoscimento del loro peccato e l'assoluta fiducia nella grazia di Dio, per i meriti di Cristo, suo Figliuolo. Ancora una volta l'Agnello di Dio, aveva strappato all'antico nemico, Satana, tre anime.

Possano queste nuove sorelle trovare nella chiesa di Milano, la pace per il loro cuore, l'oasi santa in attesa del Regno futuro, comprensione e fratellanza nei membri, e nella croce di Cristo, rifugio per i deboli, e orgoglio dei forti, il pegno della loro salvezza.

M. Maggiolini.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Il privilegio della preghiera	pag. 1
Bisogno di pioggia	» 2
Il ritorno degli Ebrei in Palestina	» 3
L'ultima o la penultima dimora	» 6
Esempio da seguire	» 7
Saremo noi trovati mancanti?	» 8
Una settimana di preghiera	» 10
Il mio ideale	» 13
Una lettera dall'Australia	» 15
Battesimi	» 16

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

20-10-1949 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

La chiesa di Jesi è nel lutto e piange la sorella Fermina Girolomini in Masani, colpita da triste e dolorosa sciagura avvenuta il 4 novembre alle ore 16. Mentre essa era uscita di casa per le ultime spese prima del Sabato, fu improvvisamente travolta da un camion, che la lasciava esanime.

Battezzata il 26 maggio 1927, è sempre stata un membro zelante e fedele, sempre pronta a soccorrere e a lenire i dolori altrui.

Dopo molte prove e dolorose lotte, la nostra sorella è entrata nel suo riposo, nel riposo dei figliuoli di Dio, lasciando il suo caro marito e due tenere creature.

Il fratello Sabatino, venuto per la circostanza, seppe consolare la famiglia afflitta e le 400 e più persone che gremivano la sala mortuaria dell'ospedale, con queste parole tratte dalla S. Scrittura: «Io sono la risurrezione e la vita» (Giovanni, 11:25). E dette così una bella testimonianza della nostra fede nel ritorno di Cristo. La corona di gloria cingerà la fronte della nostra cara sorella Fermina.

Al caro fratello Gino Girolomini, al fratello, alla sorella Lonzelli, e ai parenti tutti, ed alla chiesa, rinnoviamo le nostre sentite e sincere condoglianze.

A. Long.



Dal 2 al 7 dicembre ha avuto luogo a Berna la prima Convenzione delle Pubblicazioni che ha riunito tutti i rappresentanti di questo Dipartimento della nostra Divisione. Erano presenti dall'Africa del Nord, dall'Austria, dal Belgio, dalla Francia, dalla Grecia, dall'Italia, dal Portogallo, dalla Spagna e dalla Svizzera. Sono state formulate delle importanti proposte, al Consiglio della Divisione, sulla collaborazione fra Casa Editrice e Dipartimento delle Pubblicazioni dell'Unione delle Sezioni e colportori. È stato deciso di avere una tale convenzione ogni quattro anni.

solenne parole: «Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia del frutto nella mia casa, e mettetemi alla prova in questo, dice l'Eterno degli eserciti; e vedrete s'io non v'apro le cateratte del cielo e non riverso su voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla» (Malac. 3:10).

Non vorresti tu, o lettore, in questi tempi così difficili, tempi nei quali la disoccupazione abbonda, dipendere da Quegli che sa le cose di cui tu hai bisogno? Dipendere da Colui che dice: «Il mondo e tutto quello ch'è in esso è mio? Ebbene, dai la decima e lo sarai; dai la decima, e fra molti anni di esperienza, insieme al salmista e a tutti quelli che sono di Cristo dirai: «Io sono stato giovane e sono anche divenuto vecchio, ma non ho visto il giusto abbandonato, nè la sua progenie accattare il pane» (Salmo 37:25), poichè «Egli ha dato da vivere a quelli che lo temono» (Salmo 111:5).

D. Asiano.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Giustificati per fede	pag. 1
Un solo colportore	» 2
Eco dei campeggi	» 4
Il conflitto imminente	» 8
La prima preghiera della Chiesa	» 10
La notte viene	» 12
La decima	» 14
Notizie	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

20-12-1949 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

religione, appassionato queste anime e l'aria di conoscere e di sapere di più sul Salvatore Gesù Cristo si legge sui loro visi anche se addolorati dalle prove. Non credete poi che tutto sia miseria qui; accanto a questi paeselli semiselvaggi altri ve ne sono fiorenti sino ad assomigliare a delle cittadine come Crotone, Castrovillari, Cosenza, Rossano e perchè no, anche Firmo. E dunque immenso il lavoro e tutto è ancora da fare...

Il fratello Lanzilotta, dopo aver parlato dei molti appelli che giungono al fratello Stragapede da parecchie località della Calabria, accenna alla difficoltà dei mazzi di comunicazione.

Il fratello Stragapede Vincenzo si è messo coraggiosamente al lavoro per visitare almeno i fratelli in fede, ma, a causa dei mezzi di trasporto così scarsi e non regolari, non riesce a fare il lavoro che desidererebbe fare. Potrei già citare qualche esempio, come la visita fatta in bicicletta dal fratello Stragapede a Spezzano Albanese, della quale il fratello Pesce parlandomi mi disse di averlo visto arrivare, dopo 56 chilometri di salite ripide e discese paurose, più nelle sembianze di un macilento corridore dell'ultima ora che di un Missionario in prima visita pastorale. Senza poi parlare dei 13 chilometri a piedi che dovette fare quando venne a trovarci la prima volta a Firmo solo per aver preso il secondo treno di Rossano alle sei del mattino. Infatti, per trovarsi bene, il fratello deve alzarsi alle tre del mattino per usufruire dell'unico autobus del mattino che giunge a Firmo alle ore 7. Così si vede come per percorrere 70 chilometri ci vogliono quattro ore tra treni e autobus...

Mentre uniti inviamo ai nostri fratelli e Dirigenti d'Italia l'augurio migliore di un buon anno 1950, facciamo preghiera che la presente lettera, corretta e magari raccorciata, possa trovare un piccolo spazio tra le colonne del nostro Messaggero, a testimonianza di quanto si è fatto e si vorrebbe fare in questo estremo lembo d'Italia che più della Sicilia vuole

...il, perchè era ancora libero e poteva quindi osservare il giorno di riposo, il venerdì successivo, rendendomi conto che non mi sarei potuto assentare dall'ufficio dove mi hanno messo, decisi di presentarmi al Maggiore sotto la cui direzione lavoravo. Gli parlai della mia fede e, dopo una lunga conversazione, il Maggiore, un fervente cattolico apostolico romano, vedendomi irremovibile nei miei principi e nella mia fede, mi fece un bel sorriso e mi concesse il sabato libero dal tramonto del venerdì.

« Feci salire, allora, una preghiera silenziosa di ringraziamento all'Onnipotente Iddio che mi aveva dato la vittoria ed aveva esaudito la mia preghiera. Mentre parlavo col Maggiore, erano presenti alcuni altri militari, i quali hanno avuto così l'occasione di udire la mia testimonianza.

« Spesso la mia camerata si trasforma in una sala di conversazioni religiose durante le quali i miei compagni seduti sulle proprie brande, ascoltano attentamente il messaggio avventista ».



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Messaggio alle Chiese della Divisione dell'Europa meridionale	pag. 1
Sguardo all'orizzonte	» 2
La Scuola del Sabato ideale	» 4
La Chiesa del Rimane non è Babilonia	» 5
Le vie di Dio	» 13
Sumanawatte, eroina della fede	» 13
Che debbo io fare per essere salvato?	» 15
Notizie	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

20-1-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Il fratello La Marca scrive che il 17 dicembre sono stati celebrati a Sciacca cinque battesimi; due catecumeni erano di Marianopoli, ed uno, il quale ha seguito il Corso Biblico per corrispondenza, di Milene.



Come conobbi la verità

(continuazione e fine della pag. 4)

te di conoscerla. Iddio non picchiò invano alla porta del mio cuore questa volta, poichè da sola in due soli mesi di studio ininterrotto, seppi trovare la via. Compresi che cattolicesimo e cristianesimo sono due vie diverse. Scelsi la seconda e lasciai senza troppi rimpianti Babilonia la grande, per unirmi ad un piccolo gruppo di Avventisti del settimo giorno; piccolo sì, ma fedele. Nella mia città allora non vi era la Chiesa. Nel giorno di sabato il culto si teneva in casa della famiglia Fedeli, fuori della città distante da casa mia circa tre chilometri. Ricordo che le settimane e financo i mesi volarono ratti ed ogni sabato che giungeva era per me il giorno più bello della settimana.

Spesso mi domando perchè Dio mi abbia salvato dalla bufera che ha scosso l'umanità fin nelle più intime fibre, e posso rispondere: Perchè conoscessi la

mi sacrificia». Ed il motto dei Missionari Vostari mi viene incontro: «L'amore di Cristo mi costringe».

Il mondo aspetta la salvezza mediante il nostro messaggio ed io debbo portare tale salvezza; la piccola Chiesa alla quale appartengo attende la mia collaborazione ed io non debbo ritirarmi, ma insieme coi miei fratelli e sorelle fare il possibile perchè anche nella città di Forlì possa risuonare la potente voce della Bibbia, atta a salvare l'umanità perduta. Sono certa che con l'aiuto del Signore riuscirò a fare qualcosa anch'io, mio caro Messaggero, ed ora termino sperando che qualcuno mi segua nello scritto affinché sempre più possiamo conoscerci.

Rina Gramellini

Segretaria della Chiesa di Forlì



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Saper essere felici	pag. 1
Sprazzi del Consiglio di Berna	» 2
Come conobbi la verità	» 4
Paolo a Corinto	» 13
Notizie	» 15

UNA COPIA LIRE VENTI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

10-2-1950 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7